



LIFE ARCPROM



Migliorare la coesistenza
uomo-orso in 4 parchi nazionali
dell'Europa meridionale

LIFE ARCPROM (LIFE18 NAT / GR / 000768)

LAYMAN'S REPORT

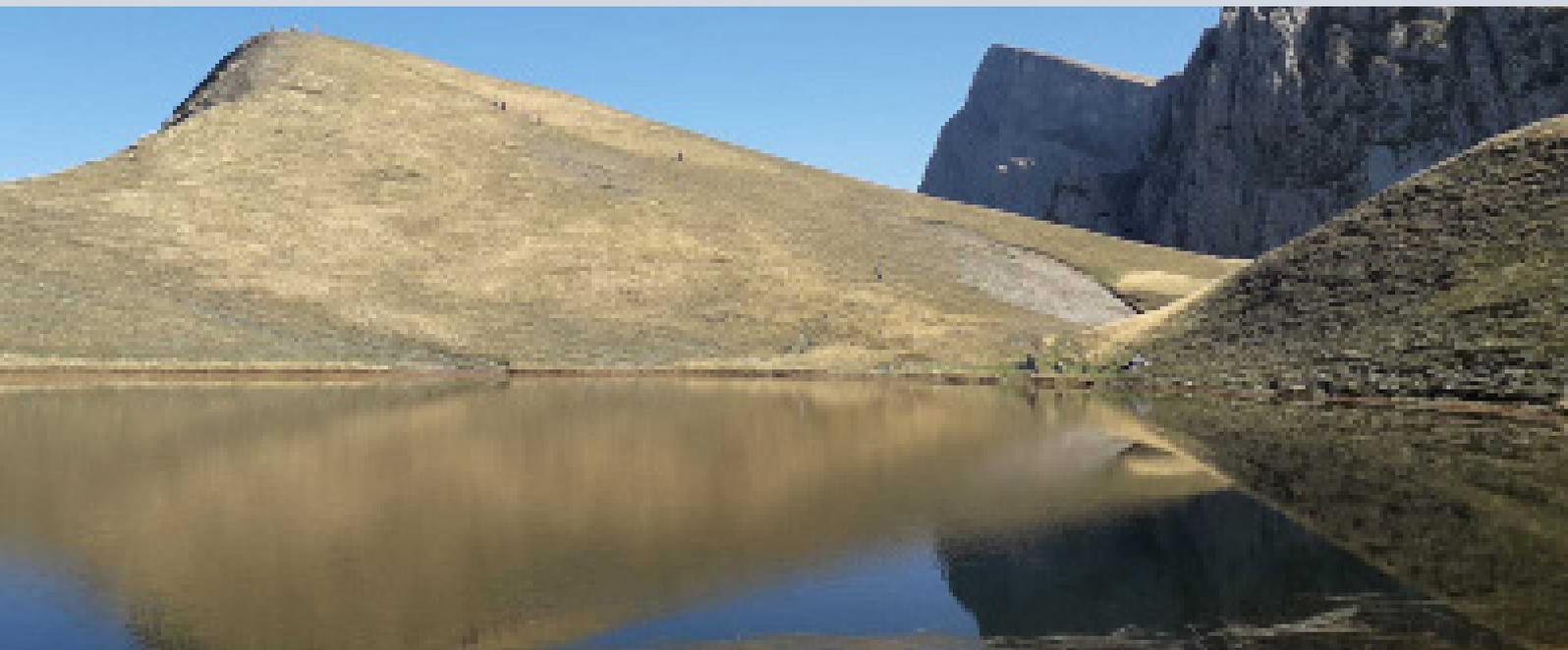


I quattro parchi nazionali

Layman's Report

Contenuti:

- Descrizione del progetto
- Introduzione
- **Azioni e risultati del progetto:**
 - Delimitazione delle aree ad alto rischio di conflitto tra orso e uomo e valutazione della distribuzione e del numero di orsi nelle aree del progetto
 - La parola alle comunità locali – Funzionamento delle Piattaforme Locali di Convivenza
 - Formazione del personale dei Parchi Nazionali e di altri enti
 - Attivazione delle Unità Speciali per il Rilevamento di Esche Avvelenate e distribuzione di kit di pronto soccorso per animali avvelenati
 - Funzionamento delle Squadre di Pronto Intervento per l'Orso e installazione di dispositivi dissuasivi speciali
 - Funzionamento e dimostrazione dell'Unità Cinofila Anti-Orso
 - Sostegno agli allevatori per lo scambio di Cani da Guardia per il Bestiame
 - Etichettatura di prodotti e servizi "amici dell'orso"
 - Attività di sensibilizzazione, divulgazione e networking
 - Educazione ambientale e volontariato



Descrizione del progetto

Il progetto **LIFE ARCPROM** ha avuto come obiettivo il miglioramento delle condizioni di convivenza tra l'orso bruno e l'uomo in tre Parchi Nazionali della Grecia (Prespa, Pindo Settentrionale, Catena dei Rodopi) e in uno dell'Italia (Maiella). L'orso bruno (*Ursus arctos*) è una specie minacciata di estinzione, considerata "prioritaria" e pienamente protetta dalla legislazione europea. In Grecia, il suo stato di conservazione è classificato come "in pericolo", mentre la sottospecie dell'orso bruno degli Appennini (*Ursus arctos marsicanus*) è classificata come "in pericolo critico".

Tra gli obiettivi principali del progetto LIFE ARCPROM vi erano il rafforzamento delle capacità operative degli enti gestori dei Parchi Nazionali e delle altre autorità competenti, e la formazione del loro personale, per l'attuazione di misure efficaci di prevenzione dei danni causati dai grandi carnivori all'economia agricola, la riduzione delle pratiche illegali come l'uso di esche avvelenate e la gestione di situazioni in cui gli orsi si avvicinano ai centri abitati.

Parallelamente, si è cercato di coinvolgere attivamente le comunità locali nella pianificazione e nell'attuazione delle pratiche gestionali necessarie, nonché nell'identificazione e promozione di prodotti agricoli e servizi "amici dell'orso" nelle aree interessate dal progetto.

Un altro obiettivo importante era la creazione e la diffusione di materiale informativo ed educativo, la realizzazione di sentieri tematici sull'orso e la mobilitazione dei volontari a supporto concreto della convivenza tra uomo e orso.

Identità del progetto:



Budget complessivo: **2.786.497 €**

Cofinanziamento UE: **75%**

Durata del progetto: **01/10/2019 - 30/06/2025**

Coordinatore del progetto: **Organizzazione Ambientale per la Fauna Selvatica e la Natura "Callisto"**

Partner di progetto:

Grecia: **Agenzia per l'Ambiente Naturale e il Cambiamento Climatico (NECCA), Università della Tessaglia, Università della Macedonia Occidentale**

Italia: **Parco Nazionale della Maiella, WWF Italia**

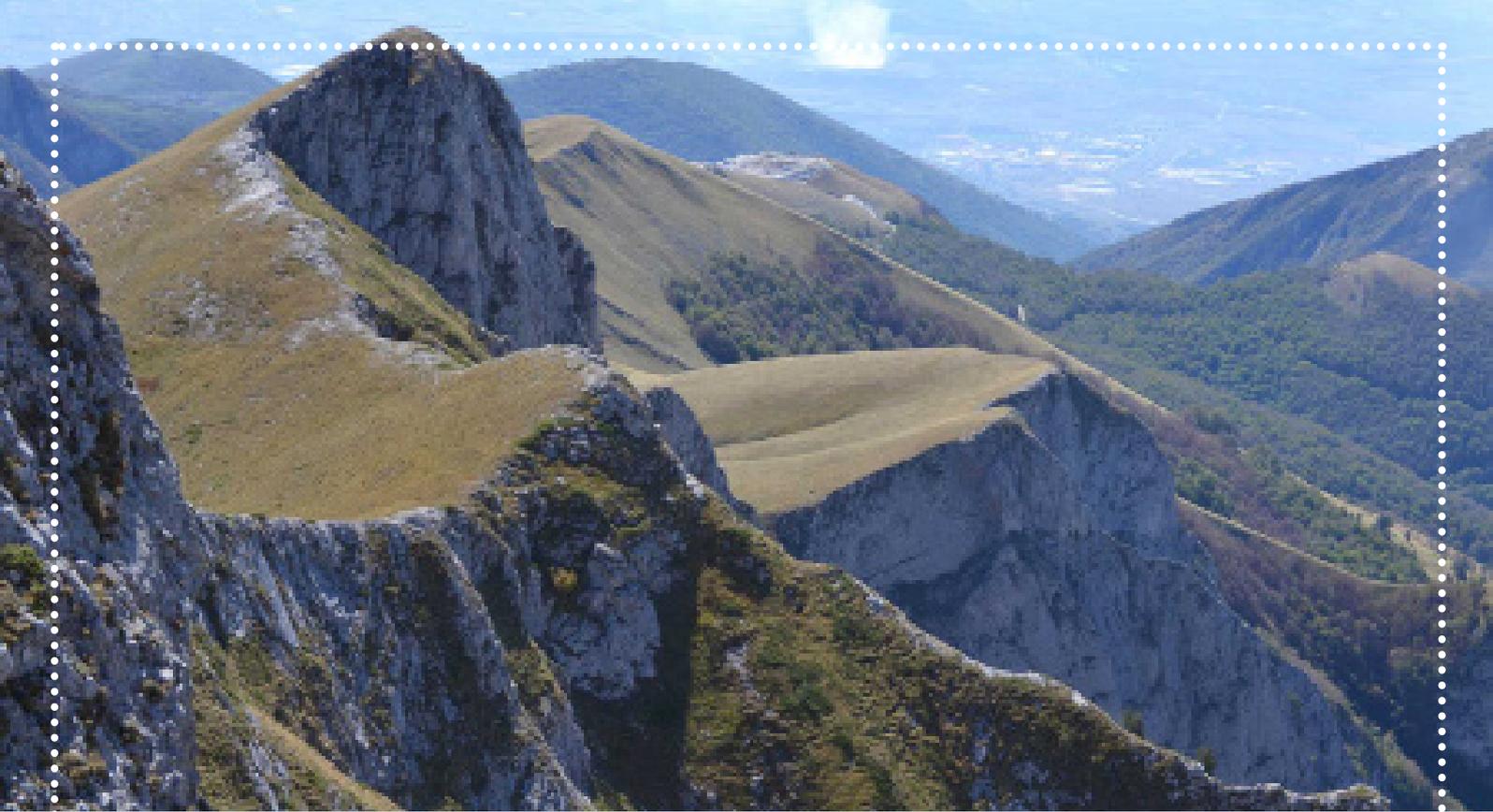
Introduzione

L'areale di distribuzione dell'*Ursus arctos* in **Grecia** comprende due principali nuclei di popolazione distinti, situati a circa 150 km di distanza l'uno dall'altro, nelle regioni nord-occidentale e nord-orientale del Paese. Queste aree formano un'area di presenza permanente che si estende per circa 33.000 km², rappresentando il limite meridionale della distribuzione della specie a livello europeo (continentale) e quindi di grande importanza biogeografica. La popolazione totale di orsi nelle sotto-aree interessate dal progetto è stimata in circa 365 individui, che rappresentano circa il 45% della popolazione nazionale di orso bruno, sottolineando l'importanza dei tre Parchi Nazionali in cui si sono svolte le azioni del progetto.

Sebbene lo stato di conservazione della specie in Grecia non possa ancora definirsi soddisfacente, negli ultimi anni si sono registrate tendenze positive e in crescita nei sottopopolamenti di orso, legate a precedenti sforzi di conservazione di successo e/o a un aumento del successo riproduttivo e dei tassi di sopravvivenza dei cuccioli. Questi progressi sono correlati alla qualità e disponibilità del cibo e alla qualità dell'habitat, fattori che hanno portato a un'espansione dell'areale della specie verso aree di presenza storica. La maggior parte di questi habitat "riconquistati" è costituita da ecosistemi forestali e agroforestali a media altitudine, con uso agricolo del suolo e numerosi piccoli insediamenti, formando un mosaico paesaggistico complesso.

La mancanza di una corretta gestione di determinate fonti alimentari antropiche, come rifiuti domestici, scarti di aziende zootecniche e discariche illegali contenenti cibo, diffusi in modo disordinato in tutto l'habitat dell'orso, è alla base dello sviluppo di comportamenti di "assuefazione" o "problematici" in alcuni individui. Questi fattori sono i principali responsabili di situazioni di conflitto tra uomo e orso, che, se non affrontate adeguatamente, rischiano di compromettere tutti gli sforzi precedenti per mantenere la specie in uno stato di conservazione favorevole.

In **Italia**, l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) è una sottospecie endemica degli Appennini centrali, con un'area di distribuzione stimata in circa 5.000 km² e una piccola popolazione residua di circa 50 individui. Il futuro della popolazione dipende fortemente dall'aumento numerico degli individui e dall'espansione del loro areale. Il Parco Nazionale della Maiella è un'area in cui negli ultimi anni la presenza dell'orso è aumentata, ospitando, attraverso dispersione e ricolonizzazione, almeno 13 individui (circa il 30% della popolazione stimata), tra cui due femmine che hanno partorito cinque cuccioli.



I tassi di mortalità insostenibili rappresentano la minaccia principale per il miglioramento dello stato della popolazione. In particolare, la mortalità causata dall'uomo influisce negativamente sia sulla sopravvivenza che sull'espansione dell'areale dell'orso.

I dati raccolti nel Parco della Maiella confermano che i problemi da affrontare sono legati all'attività umana e si concentrano su due aspetti fondamentali: la scarsa sensibilizzazione del pubblico e la disponibilità di fonti alimentari antropiche per gli orsi. Quest'ultima porta allo sviluppo di comportamenti problematici, che a loro volta generano atteggiamenti negativi nei confronti dell'orso. Questi risultati evidenziano la necessità di investire nella comunicazione, nel miglioramento delle condizioni socio-economiche per la convivenza con l'orso e nella formazione del personale, al fine di aumentare la consapevolezza e ridurre l'impatto umano sul precario stato di conservazione della specie.



Azioni e risultati del progetto

- **Delimitazione delle aree ad alto rischio di conflitto tra orso e uomo e valutazione della distribuzione e del numero di orsi nelle aree del progetto**



All'inizio del progetto è stata condotta un'indagine nelle quattro aree di intervento per identificare e delimitare le zone con elevato rischio di conflitto tra attività umane e orsi. Per raggiungere questo obiettivo, sono stati raccolti e analizzati dati provenienti da: questionari distribuiti a agricoltori, allevatori e residenti di ciascuna area; registrazioni di episodi di interazione tra orsi e attività umane; e dati relativi ai danni causati dagli orsi alla produzione agricola negli ultimi vent'anni.

È stata inoltre condotta una valutazione dello stato della popolazione di orsi nelle aree del progetto. A tale scopo sono stati utilizzati tre diversi metodi combinati: analisi genetica di campioni biologici di orso, fototrappolaggio con sensori a infrarossi e termici, e rilevamento di segni biologici (tracce).



Dall'indagine è emerso che la popolazione ursina stimata è:

- 133 individui nel Parco Nazionale del Pindo Settentrionale
- 76 individui nel Parco Nazionale delle Prespa
- 156 individui nel Parco Nazionale dei Rodopi
- 10 individui nel Parco Nazionale della Maiella

Una stima accurata della popolazione in questi quattro Parchi Nazionali era fondamentale per una migliore pianificazione delle azioni di conservazione previste dal progetto. Un risultato particolarmente rilevante è stato la conferma, anche se a un tasso limitato, del flusso genico tra i tre sottopopolamenti di orso in Grecia, dimostrando che non sono completamente isolati dal punto di vista biogeografico.



● La parola alle comunità locali – Funzionamento delle Piattaforme Locali di Convivenza

Uno degli elementi chiave per il successo delle azioni del progetto LIFE ARCPROM è stato il coinvolgimento degli attori locali nella progettazione e implementazione delle attività. Per questo motivo, in ciascuno dei quattro Parchi Nazionali sono state istituite delle Piattaforme Locali di Convivenza, composte da rappresentanti di organizzazioni ambientaliste, enti locali, allevatori, agricoltori, apicoltori, cacciatori e residenti.

Sono inoltre state realizzate oltre 500 interviste nelle quattro aree del progetto, con l'obiettivo di comprendere meglio e documentare le opinioni e le esigenze dei portatori di interesse.

Durante gli incontri delle Piattaforme Locali e gli eventi pubblici del progetto, i partecipanti hanno riconosciuto l'importanza dei processi partecipativi per facilitare la convivenza tra comunità locali e orsi, non solo durante la durata del progetto LIFE ARCPROM ma anche nel lungo termine. Nonostante le sfide, il progetto ha posto solide basi per proseguire le azioni in futuro, con particolare attenzione al rafforzamento del ruolo delle comunità locali nei processi decisionali.





● **Formazione del personale dei Parchi Nazionali e di altri enti**

Il miglioramento delle competenze del personale dei Parchi Nazionali partner del progetto, così come di altri Parchi Nazionali e enti pubblici coinvolti nella gestione della fauna selvatica, nella risoluzione dei conflitti uomo-orso o nella valutazione dei danni causati dagli orsi, è stato un aspetto fondamentale del progetto LIFE ARCPROM.

A tal fine, sono stati organizzati seminari di formazione per il personale dei Parchi Nazionali e delle autorità competenti, che includevano tecniche pratiche sul campo per il monitoraggio della popolazione di orsi, il rilevamento di esche avvelenate, il primo soccorso per animali avvelenati, la valutazione dei danni causati dagli orsi e tecniche di comunicazione per il coinvolgimento dei portatori di interesse e la risoluzione dei conflitti.

Sono inoltre stati realizzati viaggi di scambio in paesi europei con esperienza nella gestione di incidenti di conflitto tra attività umane e orsi.

Le attività di formazione hanno trasmesso conoscenze ed esperienze preziose al personale dei Parchi Nazionali e agli altri enti coinvolti, rafforzando così le azioni di conservazione anche dopo la conclusione del progetto LIFE ARCPROM.



- **Attivazione delle Unità Speciali per il Rilevamento di Esche Avvelenate (USREA) e distribuzione di kit di pronto soccorso per animali avvelenati**

L'uso illegale di esche avvelenate rappresenta una delle principali minacce alla biodiversità, con gravi conseguenze per la fauna selvatica e per gli animali da lavoro, come i Cani da Guardiania.

Per affrontare questo grave problema, nell'ambito del progetto LIFE ARCPROM sono state attivate Unità

Speciali per il Rilevamento di Esche Avvelenate (USREA) nei tre Parchi Nazionali greci. Queste unità sono composte da cani appositamente addestrati, guidati dai loro conduttori, che pattugliano le aree alla ricerca di esche avvelenate da individuare e rimuovere.

Nel triennio 2022-2024, le tre USREA hanno affrontato con successo 34 episodi sospetti di avvelenamento, di cui 18 all'interno dei Parchi Nazionali. Si tratta di un'azione estremamente importante, che proseguirà anche dopo la fine del progetto LIFE ARCPROM, grazie all'Ente Nazionale per l'Ambiente Naturale e il Cambiamento Climatico (NECCA), che ha già riconosciuto il valore delle unità cinofile.

Parallelamente, nell'ambito del progetto sono stati creati e distribuiti gratuitamente oltre 500 kit di pronto soccorso anti-avvelenamento a pastori e allevatori. I kit contengono farmaci essenziali, attrezzature specifiche e istruzioni dettagliate per il primo intervento in casi di avvelenamento dei Cani da Guardia per il Bestiame.

Un altro importante risultato del progetto LIFE ARCPROM in questa direzione è stato il riconoscimento ufficiale del 22 febbraio come "Giornata Nazionale d'Azione contro le Esche Avvelenate". La proposta è stata accolta dai Ministeri greci dell'Ambiente e dell'Agricoltura su iniziativa dei partner del progetto, con l'obiettivo di informare i cittadini e coordinare azioni contro l'uso delle esche avvelenate, che minacciano la biodiversità, la salute pubblica e la sicurezza degli animali domestici e da lavoro.





● Funzionamento delle Squadre di Pronto Intervento per l'Orso e installazione di dispositivi dissuasivi speciali

Nell'ambito del progetto sono state istituite e attivate Squadre di Pronto Intervento per l'Orso (SPI) in ciascuno dei quattro Parchi Nazionali, con l'obiettivo di gestire episodi di interazione tra orsi e persone, soprattutto nelle aree abitate.

Elemento chiave per il funzionamento di queste squadre è stato l'elaborazione e l'adozione ufficiale del Protocollo di Gestione dell'Interazione Orso-Uomo, istituzionalizzato in Grecia con una Decisione Ministeriale Congiunta del 2014.

Durante il progetto, sono stati effettuati dalle SPI oltre 355 interventi complessivi: 183 in Grecia e 173 in Italia.

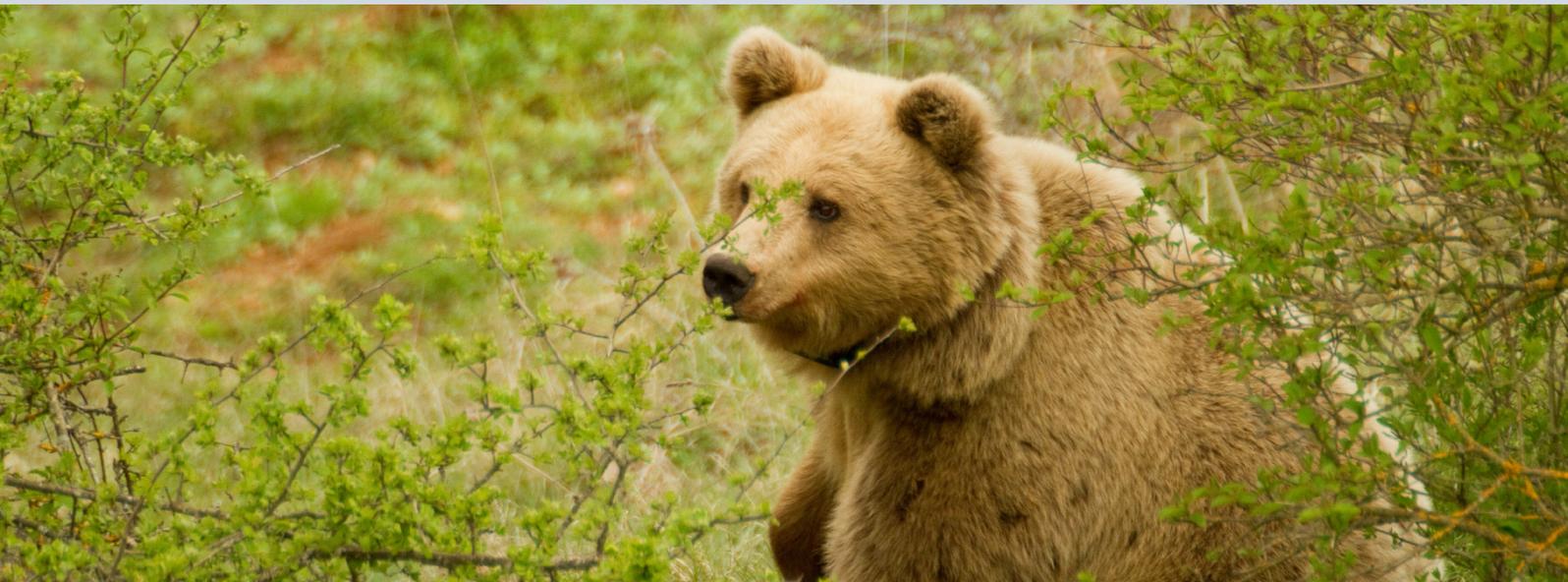
Per prevenire l'avvicinamento degli orsi ai centri abitati, nei tre Parchi Nazionali greci sono stati installati 14 nuovi cassonetti dei rifiuti resistenti agli orsi, collocati in punti strategici. Questi contenitori, progettati per essere facilmente utilizzabili dalle persone ma non accessibili agli orsi, impediscono agli animali di alimentarsi con i rifiuti e quindi di sviluppare comportamenti di assuefazione verso fonti alimentari di origine antropica.





Allo stesso modo, nel Parco Nazionale della Maiella in Italia sono state installate 15 strutture metalliche per la protezione di pollai situati all'interno o nei pressi di villaggi. Inoltre, sia in Grecia che in Italia, sono stati utilizzati 45 recinti elettrificati per proteggere attività agricole vulnerabili (apicoltura, allevamento, coltivazioni) e dissuadere gli orsi dall'avvicinarsi agli insediamenti, prevenendo così conflitti uomo-orso. Un ulteriore strumento utilizzato per prevenire i conflitti è stato l'impiego di dispositivi dissuasivi specifici, progettati per correggere il comportamento problematico degli orsi assuefatti, nelle quattro aree del progetto. Tra questi: allarmi con suoni o luci intense attivati dal movimento (Critter Gitter), esche alimentari trattate con spray al peperoncino, sirene ultrasoniche (Falcon Super-sound Signal Horn) e altri dispositivi speciali.





● Funzionamento e dimostrazione dell'Unità Cinofila Anti-Orso

Oltre al funzionamento delle Squadre di Pronto Intervento per l'Orso (SPI) e all'impiego di dispositivi dissuasivi, il progetto LIFE ARCPROM ha attivato anche un'azione innovativa: la creazione di un'Unità Cinofila Anti-Orso (UCAO) composta da cani appositamente addestrati della razza "Karelian Bear Dog". L'esperienza internazionale ha dimostrato che l'uso di cani della razza Karelian o simili è un metodo molto efficace per gestire orsi con comportamenti problematici. I riflessi rapidi e il carattere impavido di questa razza la rendono particolarmente adatta per affrontare grandi mammiferi come orsi, alci e cinghiali.



Nel contesto del progetto è stata creata e messa in funzione un'unità speciale nel Parco Nazionale del Pindo Settentrionale, composta da due cani della razza Karelain, addestrati insieme ai loro due conduttori. I cani vengono diretti verso orsi che mostrano comportamenti indesiderati di assuefazione all'uomo, per respingerli lontano dai centri abitati o da altri luoghi di interazione.

Si tratta di un metodo innovativo per la Grecia, ma ben sperimentato ed efficace in Europa e negli Stati Uniti, utile per ridurre al minimo le interazioni tra orsi e persone. L'Unità Cinofila continuerà a operare anche dopo la fine del progetto LIFE ARCPROM sotto la gestione dell'Ente per il Parco Nazionale del Pindo Settentrionale – NECCA.





● Sostegno agli allevatori per lo scambio di Cani da Guardia per il Bestiame

Per una convivenza efficace tra le attività umane e i grandi carnivori, è fondamentale che agricoltori e allevatori adottino misure preventive specifiche. Una delle più efficaci è l'impiego di razze adeguate di Cani da Guardia per il Bestiame (CGB), come il “Molosso dell’Epiro”, il “Pastore Greco” e il “Cane da Pastore Bianco Greco”, tradizionalmente utilizzate in Grecia da millenni.

Sulla base dei risultati di precedenti progetti LIFE, il progetto LIFE ARCPROM ha sviluppato e sostenuto ulteriormente una rete di allevatori e detentori di CGB per promuovere lo scambio, la donazione e la distribuzione di cani agli allevatori.

Grazie a questa iniziativa, è stata ampliata una rete preesistente composta da oltre 40 Cani da Guardia per il Bestiame e, complessivamente, sono stati donati o assegnati 62 cani.

Per garantire il benessere e l’efficacia dei cani, essi sono stati regolarmente monitorati da veterinari dell’Università della Tessaglia. Cuccioli e adulti sono stati sottoposti a controlli clinici, vaccinazioni e trattamenti antiparassitari, interni ed esterni, e sono stati dotati di libretti sanitari e microchip secondo i protocolli previsti.



● Etichettatura di prodotti e servizi “amici dell’orso”

Con l’obiettivo di promuovere a lungo termine la convivenza tra l’orso e le attività zootecniche o produttive locali, il progetto ha sostenuto la produzione di prodotti agricoli e l’adozione di pratiche “amiche dell’orso” da parte di aziende turistiche e altri servizi.

In Grecia, l’Università della Tessaglia ha sviluppato il marchio “RESPECT Wildlife”, mentre in Italia l’azione è stata portata avanti dal Parco Nazionale della Maiella e dal WWF Italia con il marchio “Bear-Friendly”, utilizzando il logo del progetto LIFE ARCPROM.

Il marchio “RESPECT” è stato assegnato a 21 produttori in Grecia, mentre 27 produttori in Italia hanno ricevuto la certificazione “Bear-Friendly”. L’obiettivo è che questa azione di etichettatura prosegua anche dopo la conclusione del progetto LIFE ARCPROM.

Il forte interesse dimostrato da produttori e consumatori in entrambi i Paesi conferma che l’etichettatura non è solo uno strumento di marketing e differenziazione per prodotti di qualità, ma anche una piattaforma sostenibile di convivenza, certificazione e responsabilità ecologica, con potenzialità di espansione e consolidamento nel futuro.





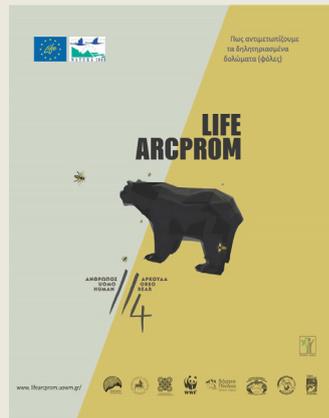
- **Attività di sensibilizzazione, divulgazione e networking**

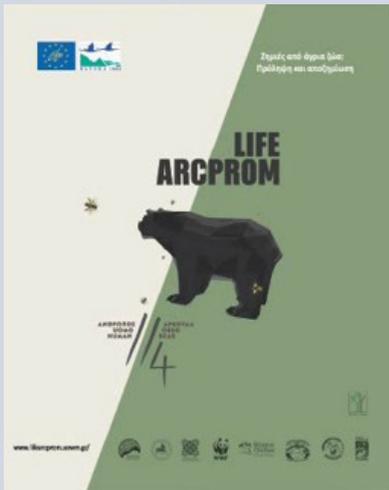
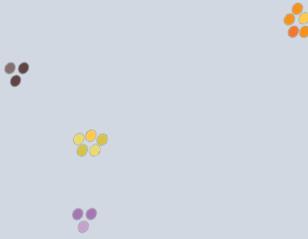
Durante tutto il progetto LIFE ARCPROM sono state realizzate attività di comunicazione per diffondere i messaggi chiave, gli obiettivi e le azioni relative alla convivenza uomo-orso. Il pubblico target comprendeva i residenti delle aree di intervento, i visitatori dei quattro Parchi Nazionali e la popolazione generale. L'identità visiva e il materiale cartaceo del progetto LIFE ARCPROM – incluso questo documento – sono stati progettati dal Dipartimento di Belle Arti dell'Università della Macedonia Occidentale, con la partecipazione attiva degli studenti.

Sono stati realizzati tre spot televisivi e radiofonici, trasmessi più di 1.500 volte su media nazionali e regionali in Grecia. È stato inoltre prodotto un documentario della durata di 32 minuti che illustra gli obiettivi principali, lo sviluppo e le azioni del progetto. Il documentario è disponibile sul canale YouTube del progetto LIFE ARCPROM e sul sito web ufficiale.

Per aumentare la consapevolezza e l'informazione del pubblico, sono stati organizzati eventi locali nelle quattro aree di progetto. In Grecia si sono svolti sette eventi locali con la partecipazione di oltre 100 residenti, mentre in Italia si sono tenuti tre eventi locali, anch'essi con oltre 100 partecipanti.

La Conferenza Internazionale del progetto LIFE ARCPROM si è svolta nel febbraio 2025 nella città di Larissa, con la partecipazione di 185 tra scienziati, rappresentanti di organizzazioni ambientali, università ed enti provenienti da Grecia, Italia, Spagna, Albania, Macedonia del Nord e Bulgaria.







● Educazione ambientale e volontariato

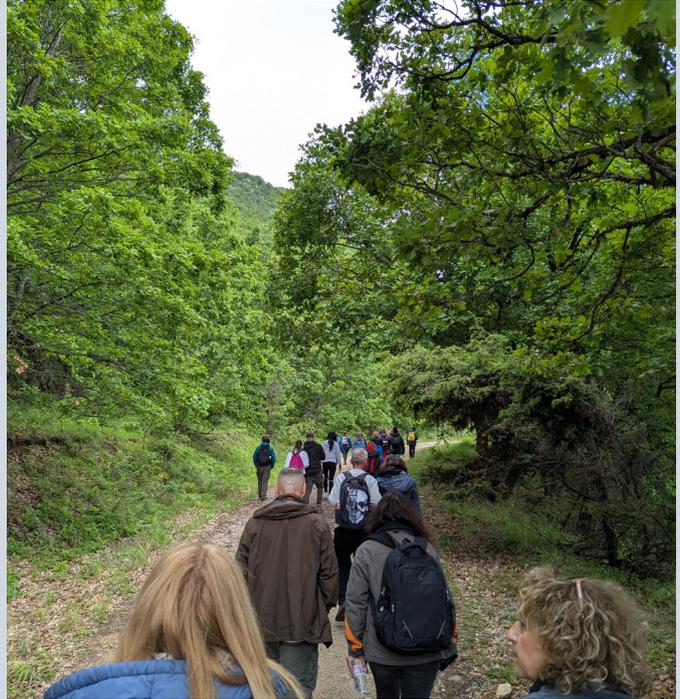
Quattro “Sentieri della Convivenza” dedicati all'orso sono stati tracciati in Grecia e in Italia nell'ambito delle attività di educazione ambientale del progetto LIFE ARCPROM. Due di questi si trovano nel Parco Nazionale dei Rodopi, uno nel Parco Nazionale delle Prespa e uno nel Parco Nazionale della Maiella.

Si tratta di percorsi accessibili che attraversano aree di grande bellezza naturale con presenza accertata di orsi e sono adatti a tutti i gruppi di interesse: studenti, adulti, visitatori, educatori e professionisti di vari settori. In parallelo ai sentieri, è stato creato materiale educativo ambientale, disponibile per insegnanti di ogni ordine e grado attraverso gli enti gestori dei tre Parchi Nazionali e tramite il sito web del progetto LIFE ARCPROM.

La scelta e la definizione dei “Sentieri della Convivenza” è avvenuta attraverso processi partecipativi di consultazione con residenti e portatori di interesse locali.

Durante il progetto sono stati inoltre implementati programmi di formazione e attivazione del volontariato a sostegno delle azioni previste. Hanno partecipato in totale 34 volontari in Grecia e 65 in Italia.







→ Conferenza Internazionale LIFE ARCPROM | Larissa, 25-27 febbraio 2025

Alla conferenza hanno preso parte complessivamente 185 partecipanti, tra cui scienziati, rappresentanti di organizzazioni ambientali, istituzioni accademiche e enti pubblici e privati provenienti da Grecia, Italia, Spagna, Albania, Macedonia del Nord e Bulgaria.



Informazioni / contattaci:

Email: info@callisto.gr

Website: www.lifearcprom.uowm.gr

Facebook: www.facebook.com/lifearcprom

Instagram: [instagram.com/lifearcprom/](https://www.instagram.com/lifearcprom/)

Youtube: LIFE ARCPROM

Telefono: +30 231 025 2530

Indirizzo: Velissariou 3, CP 54640, Salonico



Con cofinanziamento:

